

IL TIGLIO NOSTRALE (*Tilia platyphyllos*)

L'albero dedicato ai nuovi nati dell'anno 2024 nel Comune di Caldaro

Tra maggio e giugno, il meraviglioso profumo delle fioriture di questo albero riempie i boschi, i giardini e le strade, aggiungendo un'incantevole atmosfera di poesia alle nostre passeggiate. Non c'è un momento migliore per parlare di questo albero maestoso e del suo rapporto millenario con l'uomo.

Nella nostra provincia sono presenti due specie autoctone di tiglio: il tiglio nostrale (*Tilia platyphyllos*) e il tiglio selvatico (*Tilia cordata*). Da citare anche il tiglio americano (*Tilia americana*) e il tiglio argentato (*Tilia tormentosa*), che vengono piantati qua e là. I tigli (*Tilia*) comprendono da 20 a 45 specie, a seconda delle fonti. Il tiglio nostrale e le sue specie affini sono alberi importanti che producono infiorescenze molto profumate, ricche di polline e nettare molto gradito ad api e farfalle.

Tradizionalmente sono tra gli alberi più rilevanti e prediletti nei paesi e nei cortili. Un tempo sotto il tiglio si festeggiava, si ballava e addirittura ci si sposava.

Il tiglio nostrale ha un alto valore ambientale: da un lato, il suo fogliame contiene molte proteine e calcio che migliora la fertilità del suolo come nessun'altra specie arborea. In secondo luogo, forma un sistema di radici molto profondo e ampiamente ramificato che consolida il terreno del bosco. Con l'aumentare dell'età, grazie alle sue radici profonde, assorbe meno acqua dalla superficie, rifornendosi invece dal sottosuolo. Dove i tigli crescono naturalmente bene, è segno che in profondità c'è acqua.

Vegeta fino a circa 1500 metri di altitudine e gradisce terreni freschi, ricchi di sostanze nutritive e moderatamente sassosi. Si sviluppa particolarmente bene in posizioni luminose e in pieno sole, su terreni ben drenati e a pH neutro. Popolamenti più estesi sono piuttosto rari.

Questa specie raggiunge i 40 metri di altezza, più alto del tiglio selvatico, e fiorisce un paio di settimane prima di quest'ultimo. Entrambi possono vivere più di 1.000 anni. Il tiglio vive 300 anni, sta in piedi 300 anni e muore 300 anni", una citazione che si legge spesso.

La dimensione delle foglie arriva fino a 15 cm, sulla sua pagina inferiore presenta ciuffi di peli biancastri. Il frutto è più grosso e duro del tiglio selvatico e i giovani rametti sono coperti da una sottile peluria.

Non si fa distinzione tra tiglio estivo e invernale quando si parla delle proprietà curative dei fiori di tiglio. Soprattutto la tisana di fiori dà "sollievo" alle malattie da raffreddamento. È antipiretico, espettorante, diaforetico e diuretico. Si possono anche mangiare le foglie molto giovani e i loro frutti, che forniscono preziosi grassi. Subito dopo la fioritura sono ancora teneri.

Il nome latino "Tilia" deriva dal greco 'tilos', ovvero stoppa o fibra, ma anche 'ptilon', che significa ala e si riferisce all'aspetto della brattea del fiore. La parola tiglio è anche legata al latino "lentus", che significa morbido, malleabile e tenace.

Le sue fibre erano utilizzate per legare utensili, tessere stuoie e realizzare corde e archi. Il legno di entrambe le specie è pieghevole, facile da spaccare e semplice da lavorare, quindi molto apprezzato dai tornitori e dagli scultori del legno.

Fostini Alberto, presidente dell'associazione ambientale di Caldaro ed ex isp. forestale